



PROVINCIA DI MANTOVA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 23 aprile 2013 alle ore 16,30, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare VIII^ Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- approvazione dei verbali delle sedute del 21 marzo 2013 e del 04 aprile 2013;
- deliberazione del C.d.A. n. 8 del 22 Marzo 2013 dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova, ad oggetto: "Esame ed adozione delle Tariffe 2012 - 2013 formulate come da metodo transitorio (A.E.E.G) per i Gestori INDECAST S.r.l., SICAM S.r.l., TEA Acque S.r.l. e AIMAG S.p.A." e connessa Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 08/04/13.

Sono presenti i seguenti Consiglieri della Commissione:

- NEGRINI Francesco
- PIPPA Davide
- PASETTI Cedrin su delega di STEFANONI Gabriele
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti: BARAI G., BIGNOTTI G., DARA A., GAZZOLI E., MANCINI P., MORSELLI B., REFOLO P.

Sono presenti anche il Consigliere MONTAGNINI M., l'Assessore GRANDI A., il responsabile del Servizio Acque e Protezione civile BELLINI S., il direttore PERI F. dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito" della provincia di Mantova, GAZZONI M. (Comitato acque bene comune).

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione LUCA Rossella.

Tiana introduce il primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna, sottoponendo ai consiglieri l'approvazione dei verbali del 21 marzo 2013 e del 4 aprile 2013; i verbali vengono approvati all'unanimità dei presenti; si astiene PASETTI all'approvazione del verbale del 21/03/2013 in quanto era assente. E riprende la disamina del secondo punto all'ordine del giorno, per l'approfondimento della tematica delle tariffe a seguito del parere vincolante della Conferenza dei Sindaci con deliberazione n°2/2013. Chiede quindi al direttore Peri di intervenire in merito per esporre il lavoro svolto dall'Azienda Speciale, in qualità di "Ufficio d'Ambito".

Peri espone l'attività dell'Ufficio d'Ambito in base al disposto della Deliberazione (A.E.E.G) n°585 e s.m.i., riassumendo i passaggi salienti per la predisposizione della tariffa (i cui dati dovranno essere trasmessi all'Autorità (A.E.E.G) ed ai gestori entro aprile 2013 per non

incorrere in sanzioni) e del metodo transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2012 e 2013; evidenziando altresì il vincolo dei ricavi per i gestori a copertura dei costi di gestione ed investimento (nelle due ipotesi di applicazione minima e massima della componente del FoNI "fondo nuovi investimenti" derivante dalla componente FNI "finanziamento nuovi investimenti").

Riassume inoltre i termini del parere della Conferenza dei Comuni che si è espressa questo mese (in maniera vincolante per questo procedimento), ricordando il ruolo del Consiglio Provinciale per la scelta dell'applicazione dell'ipotesi minima o massima della componente del FoNI, per calmierare gli incrementi tariffari e/o per finanziare agevolazioni tariffarie a carattere sociale ed, infine il ruolo dell'Autorità (A.E.E.G) per l'approvazione finale delle tariffe.

Inoltre, ripercorrendo le varie tappe dell'attività dell'Ufficio d'Ambito, che ha richiesto una estesa partecipazione pubblica, ricorda in particolare la preventiva attività di verifica della validità delle informazioni ricevute dai gestori interessati e l'attività di integrazione e modifica secondo criteri funzionali ai principi di recupero integrale dei costi e di riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio; oltre all'attività di determinazione del metodo tariffario transitorio da applicarsi nel 2012 e 2013 (nelle more dell'adozione di un nuovo metodo tariffario a regime) per l'adozione dei provvedimenti tariffari.

Tramite la redazione di documenti di consultazione, discussi nel corso di varie iniziative di approfondimento pubblico (gestori, stakeholder, associazioni, ecc.), sono stati illustrati i criteri di determinazione che gli uffici dell'Autorità hanno seguito per addivenire alla definizione del metodo tariffario transitorio, al fine di valutare l'effettivo impatto dei medesimi sulle tariffe applicate agli utenti, oltre alle principali problematiche del settore.

Il raffronto tra i dati trasmessi dai gestori all'Autorità ha evidenziato come, nella maggior parte dei casi esaminati, l'applicazione del metodo tariffario normalizzato comporti nei prossimi anni l'applicazione a carico dell'utente finale di aumenti tariffari derivanti da conguagli, nelle due ipotesi di applicazione minima e massima della componente del "fondo nuovi investimenti", derivante a sua volta dalla componente "finanziamento nuovi investimenti" ovvero dall'obbligo per il gestore di destinare una parte dei ricavi alla realizzazione di nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni tariffarie.

Per questo motivo l'Ufficio d'Ambito ha auspicato di perequare la tariffa sul territorio, invitando i gestori delle singole zone omogenee, a fornire formale assenso per la determinazione di un moltiplicatore tariffario unico per zona, con meccanismo di sussidiazione tra territori contigui, con conseguente compensazione dei ricavi; oltre alla formale richiesta all'Autorità (A.E.E.G) di prendere in considerazione la valutazione di meccanismi di gradualità di applicazione del metodo.

Le suddette indicazioni sono state recepite e approvate dalla delibera di Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale n° 8 del 22/03/2013 e dal parere vincolante della Conferenza dei Comuni con delibera n°2 del 8/04/2013; quest'ultima ha espresso parere di competenza favorevole in merito ai documenti trasmessi dall'Ufficio d'Ambito, demandando allo stesso di recepire rettifiche e integrazioni dei soggetti proprietari delle reti e degli impianti, dei gestori del servizio idrico anche in relazione alle sopraggiunte interpretazioni dell'Autorità, oltre che dei Comuni che attualmente godono di corrispettivi (canoni) per l'uso delle infrastrutture di proprietà (antecedenti l'affidamento del servizio disposto dall'Ente d'Ambito e che ne rivendicano la prosecuzione per gli anni successivi al 2012). E di mantenere altresì una riserva valutativa al fine di partecipare alla successiva

istruttoria dell'Autorità, confermando l'invito da rivolgere all'Autorità, nelle fasi di istruttoria previste dal metodo, di prendere atto circa l'insostenibilità di taluni incrementi tariffari finora determinati, e della necessità di provvedere all'implementazione di meccanismi di gradualità di applicazione del metodo, anche provvedendo a rettificarne le modalità di applicazione.

Grandi ringrazia il direttore Peri per il suo intervento e chiede un maggiore chiarimento sull'iter di approvazione delle tariffe e sulla sostenibilità degli investimenti minimi in base alle soluzioni tariffarie prospettate; anche dal punto di vista dei gestori; oltre alle problematiche sulla fiscalità che sono emerse finora da parte dei Comuni. In particolare chiede: in caso di FNI nullo i gestori riusciranno a garantire la copertura dei costi degli investimenti previsti dal piano vigente e se no come li copriranno? Precisa che l'Amministrazione ritiene opportuno intervenire solo al termine dell'istruttoria del procedimento dell'(A.E.E.G.) che avrà tre mesi di tempo. Inoltre suggerisce di sottoporre ai gestori la possibilità di utilizzare una parte dei incrementi a favore delle fasce di consumatori più svantaggiate.

Zucca interviene per sottolineare il grave peso economico che si prospetta a carico dei cittadini, in relazione alle due ipotesi tariffarie, ed in relazione al carico dei mutui accesi dal 2006 ed a fronte di un non altrettanto considerevole aumento degli investimenti.

Tiana propone di intervenire con la predisposizione di un documento per graduare l'incidenza del nuovo metodo sulle tasche dei cittadini, ovvero che contenga i termini per arginare la possibilità che passati i tempi di consultazione previsti di tre mesi, si arrivi ad approdare all'inevitabile aumento tariffario massimo del 30%, previsto attraverso questo meccanismo metodologico.

Negrini sottolinea le contraddizioni della realtà dei gestori di servizi idrici, partecipati dai Comuni che li controllano, con evidente commistione di ruoli. Inoltre, mette in evidenza l'opportunità che i gestori medesimi subentrino in una parte dei costi rilevati, accollandosi in particolare il costo dei mutui accesi, al fine di non gravare eccessivamente sulla cittadinanza. Rimarca che è inaccettabile che si approvi una tariffa che non tiene conto degli investimenti che servono e che il cittadino paghi di più se dietro non c'è un servizio e/o un investimento maggiore.

Tiana concorda con i precedenti interventi e rimarca l'evidente aumento tariffario in entrambi gli scenari, comunque tutto a favore dei gestori, a fronte di un'ineguale spesa per investimenti, oltre alla già evidenziata disomogeneità nel territorio di infrastrutture e impianti.

Peri interviene per chiarire che lo scenario con l'aumento tariffario più basso prevede comunque un investimento medio di otto milioni all'anno; in ogni caso i due scenari non sono confrontabili in quanto derivano dall'applicazione di due metodologie differenti. Inoltre, la commistione tra controllori e controllati potrebbe risultare comunque utile ad agevolare il sistema di perequazione unico, superando così le differenze territoriali.

Bellini sottolinea l'inevitabile questione dei mancati investimenti in entrambe le soluzioni tariffarie prospettate. In particolare, evidenzia che in base alle informazioni disponibili sembrerebbe che alcuni gestori, in caso di tariffe con FNI nulla disporranno di meno della metà delle risorse necessarie per realizzare gli interventi di piano: chiede se ciò corrisponde al vero e, se sì, in quale modo l'Ufficio d'Ambito ritenga di recuperare le risorse mancanti.

Peri precisa nell'ipotesi migliore con la tariffa con FNI nulla i gestori potrebbero realizzare una parte degli investimenti previsti; inoltre, in considerazione dello scenario analizzato rileva comunque l'opportunità di ripartire con il nuovo metodo, anche per i futuri investimenti, pur dando atto che lo stesso remunera di più l'attività gestore.

Tiana riassumendo, ripropone la necessità di ripensare il metodo, predisponendo un documento con la partecipazione allargata, in cui mettere in evidenza tutte le criticità emerse finora.

Terminata la discussione e non essendovi altri argomenti da analizzare, alle ore 18:20 il Presidente Tiana dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente della VIII^a Commissione
(Franceschino Tiana)

Il Segretario
(Rossella Luca)